

at tu per tu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini

Buone Feste



Periodico
Numero 27
Dicembre 2015

Editoriale

Vivere e valorizzare il paesaggio

Paolo Poggiati

Capo della Sezione dello sviluppo
territoriale del Canton Ticino

È un venerdì, il 21 agosto 2015, ci troviamo abbastanza presto perché la salita sotto il sole sarebbe ancora più impegnativa. Obiettivo: alpe di Pii, ovvero un migliaio di metri più in alto. Oggi è una giornata speciale: il Patriziato di Lodano ha invitato gli enti che hanno partecipato al finanziamento del progetto di valorizzazione del paesaggio della Valle di Lodano. Durante il cammino le atmosfere cambiano di continuo con il susseguirsi dei vari tipi di bosco e delle radure, che permettono uno sguardo verso la valle. Un paio d'ore dopo, anticipato dai primi larici, l'arrivo: chi non è mai stato all'alpe di Pii deve davvero salirci! La vista toglie il fiato, lo sguardo spazia sulle montagne e sullo straordinario paesaggio del fondovalle. In posizione protetta, una cascina, trasformata in rifugio, ed una stalla, circondate da prati e pascoli. È qui che il Patriziato ci accoglie per festeggiare la conclusione del programma d'interventi a favore del paesaggio, avviato nel 2010, che ha permesso di aprire pascoli, restaurare cascine, stalle, sistemare muri a secco, scalinate, piccoli manufatti e di intervenire nelle selve e in altri ambienti naturali tanto preziosi per la biodiversità.

Si dice spesso che il paesaggio è una risorsa: ed è vero. Tuttavia esso è prima di tutto un bene comune e, come tale, merita tutta la nostra attenzione ed il nostro rispetto. Esso racchiude non soltanto dei beni materiali, ma anche dei valori immateriali legati alla nostra vita individuale e collettiva, al nostro passato, alla nostra identità. Chi non possiede un luogo del cuore? Quel posto che ti permette di ritrovarti e, nel contempo, di sentirti parte di qualcosa di più vasto? Il paesaggio è lo spazio in cui viviamo, in cui ci sentiamo a nostro agio, a casa, oppure, talvolta, estraniati. Esso è dunque importante ed incide in modo significativo sulla qualità delle nostre vite.

Paesaggio e comunità formano un insieme inseparabile. L'uno condiziona l'altra e viceversa. Per questo ogni progetto di valorizzazione, per avere successo, deve partire da chi i luoghi non solo li conosce, ma li vive e li sente. Gli interventi richiedono energie, tempo, sapere e anche soldi. Questi ultimi possono essere un problema, ma, in verità, l'esperienza insegna che a fronte di buone idee, obiettivi chiari ed una buona organizzazione (e perseveranza) i mezzi si possono trovare. Occorre dunque sapere costruire anche alleanze, curare i contatti, creare interesse nel Comune, ma anche oltre i confini regionali e cantonali. Gli esempi virtuosi in valle non mancano e, ne sono certo, ne verranno altri. Il Cantone, da parte sua, è sempre pronto a fare la sua parte.



Il futuro di Maggia: propositività, fiducia e grande senso di responsabilità

Per elaborare questo articolo ho sfogliato gli 11 numeri di atupertu pubblicati in questa legislatura. La rivista, infatti, costituisce un esauriente mezzo di informazione e pure una sorta di "diario" di quanto si fa nel Comune. Mi sono reso conto della mole di lavoro realizzata: quasi 30 milioni di investimenti lordi votati dal Consiglio comunale, per la maggior parte all'unanimità, segno di un'invidiabile unità di intenti tra i due consessi. Le più grandi soddisfazioni? Essere in buona parte riusciti a promuovere una politica il più possibile a 360 gradi, negli svariati ambiti di competenza comunale. Per ciò che riguarda i dicasteri di mia competenza, rilevo la buona gestione delle risorse finanziarie, il buon funzionamento dell'apparato amministrativo e il decollo, finalmente, di due progetti a carattere regionale di cui mi occupo in prima persona: le approvazioni da parte del Legislativo del Piano regolatore di Riveo Visletto (e del relativo progetto argine) e della variante di PR riferita alla zona del Centro scolastico dei Ronchini, premesse indispensabili (ancorché entrambe con un iter lungo e tortuoso) per assicurare un futuro ai due comparti. I prossimi anni saranno determinanti in tal senso: occorrerà garantire costanza ed impegno affinché le idee si possano concretizzare. Io sono fiducioso! Le più grandi delusioni, invece? L'eccessiva burocratizzazione e la lentezza dei processi democratici, che talvolta frenano gli entusiasmi di chi predilige una politica propositiva. Altro aspetto meno positivo: la constatazione che purtroppo anche da noi, seppur in un numero ancora parecchio minoritario della popolazione, stia prendendo piede la prevalenza dei diritti piuttosto che dei doveri. Una comunità deve poggiare su regole semplici e condivise, che vanno però rispettate. In caso contrario l'anarchia e l'irresponsabilità trionfano, a sfavore dell'invidiabile qualità di vita che ancora ci appartiene. Di esempi, noti a tutti, ce ne sono a bizzeffe; auspico dunque una presa di coscienza e un ritorno ad un maggior senso di responsabilità individuale, anche per evitare un aumento della politica repressiva.

Ripensando al quadriennio, non posso che ringraziare i colleghi di Municipio per l'impegno e lo spirito di servizio assunti. Posso certamente affermare di aver diretto una buona squadra, impegnata su più fronti e capace di agire con equilibrio e pragmatismo, al di là degli steccati partitici. La maggior parte degli obiettivi è stata raggiunta; altri, quelli più a carattere regionale, come dicevo poc'anzi, hanno manifestato decisivi passi in avanti, e la loro ulteriore concretizzazione avverrà nei prossimi anni. Anche il Consiglio comunale ha fatto la sua parte egregiamente, svolgendo in modo pertinente e con lo spirito giusto il ruolo che gli compete. Un ringraziamento va pure rivolto ai membri dell'amministrazione comunale, impegnati quotidianamente nella non sempre facile gestione della realtà comunale. Ma torniamo alla politica di investimento in atto e alla conseguente situazione finanziaria del Comune. L'aumento della cifra d'investimento si ripercuote a livello di ammortamenti e di interessi passivi nella gestione corrente comunale. Oltre a ciò, a pesare vi sono diversi compiti ed oneri riversati dal Cantone ai Comuni. Questo scenario comporta un duplice intervento a partire dal 2016: da un lato un esercizio di contenimento delle spese a gestione corrente e dall'altro l'innalzamento del moltiplicatore al 95%. Grazie alla politica di trasparenza e di informazione sempre condotta dal Municipio, non si tratta certo di un fulmine a ciel sereno per Maggia e i suoi cittadini: era noto a tutti, infatti, che dopo un periodo di maggiori disponibilità finanziarie (in cui la pressione fiscale è stata diminuita) sarebbe giunto il momento di "stringere un poco la cinghia". Ebbene, il momento è giunto. Il Municipio è tuttavia convinto che i contenimenti di spesa messi in atto a partire dal 2016 (sia nei confronti dei servizi erogati dal Comune che verso le società attive a Maggia e in Valle) non creeranno scompensi tali da minarne la qualità e l'attività. Chi è attivo in politica deve saper fare delle scelte, che vanno certamente giustificate e argomentate; ma soprattutto deve essere in grado di garantire una gestione

sostenibile e responsabile dell'Ente pubblico, pensando alle future generazioni e alla capacità di operatività ed investimento del Comune nel medio-lungo termine. Oggi, chi segue la politica, ad ogni livello, si rende conto della necessità di ridurre e contenere le spese; tutti – a parole – si dichiarano favorevoli, ma poi, alla resa dei conti ognuno difende il proprio orticello, magari anche i propri privilegi, e pretende che i "tagli" avvengano sempre nei settori altrui. Maggia non può permettersi di agire in questo modo irresponsabile: il Municipio ha perciò cercato di agire con responsabilità, coerenza e pure coraggio, non lasciandosi influenzare dalle imminenti Elezioni comunali (e rinviando al futuro alcune scelte non certamente popolari unicamente per fini elettorali!). Sarebbe stato deleterio per Maggia! Del resto questo scenario è ampiamente riscontrabile nel Piano finanziario 2015-2018 del Comune, recentemente aggiornato: esso dimostra che senza un intervento mirato sul contenimento della spesa annuale, le finanze del Comune, attualmente più che buone, subirebbero un netto peggioramento. Concludo con una frase che prendo in prestito dall'amico e collega Sindaco di Cevio Pierluigi Martini, espressa in occasione dell'inaugurazione del loro Palazzo comunale: "un giovane senza entusiasmo è come un vecchio senza esperienza". Mi sembra interessante proporre un parallelismo con l'attività del Comune di Maggia: in futuro dovrà continuare a garantire fiducia, propositività ed entusiasmo nella gestione comunale; ma altresì un senso di responsabilità ed un'oculatezza tali da non pregiudicare l'opera. Sono valori che ho sempre cercato di mettere in primo piano nella mia azione politica.

Aron Piezzi
sindaco
dicasteri amministrazione generale, finanze e imposte, pianificazione del territorio



Dalla teoria... alla pratica

Sembra l'altro ieri che hanno avuto luogo le ultime elezioni comunali, invece ci troviamo a pochi mesi dal termine della legislatura. Durante questi intensi quattro anni sono stati portati in Consiglio comunale parecchi crediti di progettazione e crediti di costruzione definitivi, la cifra di questi crediti si aggira attorno ai 12 milioni di franchi. Fra questi ci sono l'importante credito (CHF 3.7 mio.) per il nuovo magazzino comunale/caserma dei pompieri. Le importanti opere di risanamento del Centro scolastico (CSBV) sono pure proseguite: è iniziata la sostituzione delle vetrate con un credito votato di 3 milioni, accanto ai 5.4 milioni deliberati lo scorso febbraio. Entrambi i crediti a favore del CSBV saranno da suddividere tra i due comuni consorziati di Maggia e Avegno Gordevio. Altri investimenti di minore impatto finanziario sono stati votati dal Legislativo: la sistemazione della strada della Sgrùssa (CHF 1.5 mio. evacuazione delle acque pedemontane, relative sopra/sotto strutture) e i crediti di urbanizzazione a favore di parcelle a Coglio e Ronchini (che hanno già permesso l'insediamento di diverse nuove famiglie). Un boom di investimenti che vanno a favore dell'intera cittadinanza di Maggia e senza dubbio di tutta la Vallemaggia. Infatti del risana-

mento del CSBV, ne beneficavano tutti i ragazzi di Maggia e Avegno Gordevio, come pure tutti coloro che sfrutteranno i nuovi e risanati spogliatoi adiacenti la palestra. La recente conclusione della rotonda di Maggia, inoltre, rappresenta un tassello fondamentale in favore della sicurezza di tutti gli utenti dei centri commerciali, comparto che ha subito un'importante evoluzione negli ultimi anni con il nuovo centro commerciale-residenziale in zona ai Mulit, l'ampliamento dello stabile "Del Notaro" e, attualmente in corso, la costruzione della nuova sede della banca Raiffeisen e il magazzino comunale/caserma dei pompieri. Uno sviluppo veloce di una zona che nei prossimi anni diventerà un polo di interesse commerciale, finanziario e residenziale. A beneficiarne sarà tutta la popolazione della Valle. Un'area industriale altrettanto importante, è la zona delle cave di Riveo. Dopo decenni di lavori è stato finalmente approvato in CC il piano regolatore di questo comparto. Il nuovo PR contempla infatti un'importante regolamentazione degli spazi ad uso "lavorazione del sasso", uno spazio ad uso industriale, la predisposizione per la ciclo-pista e un biotopo semi-naturale. Queste aree saranno messe in sicurezza grazie alla creazione di un argine che permetterà sia di contenere gli



importanti ingrossamenti del fiume Maggia in periodi di piena che di ricevere un importante contributo da parte della Confederazione. Come già anticipato, è impossibile trattare anche solo con una frase tutti i crediti votati in CC durante questa legislatura (ca. 30 milioni), tuttavia gli investimenti non si fermeranno qui. Difficilmente in futuro gli importi saranno del tenore di quelli citati in precedenza, vista la necessità di tenere sotto stretta osservazione le finanze.

Roberto Adami
vicesindaco
dicasteri educazione e sicurezza pubblica



Si avvicina la fine dell'anno, tempo di bilanci...

Ci stiamo avvicinando alla fine dell'anno e, anche se sembra un po' scontato e banale, è tempo di primi bilanci.

Esercizio importante per il sottoscritto, che da quasi un anno siede nel Municipio di Maggia. È stato un anno impegnativo, come negarlo, i temi sul tavolo del "mio" dicastero sono stati e sono parecchi e inizialmente è stato difficile capire da quale cominciare.

Poi, con il tempo, le cose si sono fatte più chiare ed è subentrata anche una maggiore sicurezza e confidenza, grazie anche all'importante aiuto esterno ricevuto.

Con il tempo si sono però anche aggiunti nuovi temi e nuove problematiche da affrontare, ciò nonostante posso affermare con convinzione che questa nuova esperienza mi piace; certo, il tempo da dedicarle è parecchio, ma posso dire di non essermi pentito della scelta fatta alla fine del 2014, dopo la rinuncia dell'amico Luca Sartori.

Acqua potabile, con i lavori all'acquedotto di Someo e i progetti di potenziamento e messa in rete degli altri impianti; **rifiuti**, con il nuovo centro di raccolta dei Ronchini e i progetti di sistemazione dei centri di raccolta più vetusti; **ambiente**, con i vari interventi puntuali atti a contenere alcuni inconvenienti che il maltempo causa di tanto in tanto; **cimiteri** con progetti di riordino e nuove strutture. Questi alcuni dei temi presenti in questo periodo sul mio tavolo. Se a questi aggiungiamo i temi che si riferiscono ai dicasteri dei miei colleghi di Municipio,

non c'è proprio il tempo di annoiarsi, anche se, occorre dire, il nostro statuto di "parlamentari di milizia", pone dei limiti oltre i quali è difficile andare e questo porta sovente ai "tempi lunghi" della politica.

Pur con tutta la buona volontà che ognuno di noi mette nel proprio lavoro, a volte è un po' frustrante constatare che per realizzare qualcosa, occorre un sacco di tempo.

D'altra parte oltre alla gestione del Comune, bisogna pensare anche agli altri aspetti importanti della propria vita, come la famiglia e la professione.

Questi aspetti aiutano a focalizzare meglio le cose e mantenere quel distacco e anche forse quel "pizzico" d'ironia, che permettono di affrontare con "lucidità" i difficili problemi ai quali si è confrontati.

Ma vi sono anche altri aspetti positivi legati a questa esperienza, forse meno appariscenti ma comunque importanti.

Ad esempio l'apprendimento graduale di una maggiore conoscenza del territorio comunale: sopralluoghi, visite e riunioni sul campo mi permettono di conoscere e visitare i vari siti del Comune di Maggia, al di fuori della frazione in cui risiedo, con alcune "scoperte" anche sorprendenti.

Conoscenze, tra l'altro, molto importanti per svolgere il lavoro che il Dicastero di cui mi occupo impone.

Inoltre la necessità di interagire e incontrare per

sone molto differenti e con compiti altrettanto diversi, sta avendo un ruolo di "apprendistato sociale" particolare, soprattutto per chi, come il sottoscritto, non ha mai avuto grande facilità nelle relazioni sociali.

Perciò, alla luce di quanto sopra, il mio personale bilancio, dopo un anno scarso di attività, è senz'altro positivo.

Spero lo sia, almeno in parte, altrettanto anche per chi, "da fuori", vive quotidianamente la realtà del nostro Comune. Realtà che, come già scritto in altre occasioni, sta cambiando parecchio in questi mesi; l'ambizione e l'obiettivo di tutti noi, è che cambi nel miglior modo possibile.

Fabrizio Sacchi
dicasteri ambiente, salute pubblica e previdenza sociale



Bilancio di fine legislatura

Ho da poco raggiunto il traguardo dei 50 anni; come per tutti i compleanni "tondi" questa è l'occasione per trarre dei bilanci e fare nuovi progetti.

Questo importante evento cade in concomitanza degli ultimi mesi di legislatura e anche qui è giusto cominciare a tirare le prime somme e valutare lo stato dei "lavori in corso".

Dal 1° aprile 2012 la mia vita ha subito un notevole cambiamento; da casalinga occupata principalmente in famiglia e nel volontariato ho dovuto velocemente riesumare conoscenze e competenze, che da una ventina d'anni non utilizzavo più, per affrontare nel migliore dei modi il compito che mi aspettava.

L'ottima collaborazione e il sostegno dei miei colleghi di Municipio, la grande pazienza e disponibilità dimostratemi dal segretario comunale e da tutta la squadra dei dipendenti comunali, ai quali è doveroso dire un grande GRAZIE, mi hanno permesso di conoscere questo nuovo ed affascinante "lavoro". In particolare le prime settimane sono state impegnative ed intense nell'apprendere procedure, conoscere incarti e capire quali sono gli iter da osservare.

Oltre alle "bagatelle" quotidiane, in questi anni mi sono occupata in primo luogo della messa a norma dei parchi gioco situati sul nostro territorio. Per le scuole dell'infanzia siamo intervenuti in modo importante a Moghegno e Someo e con interventi puntuali a Maggia. Nel frattempo queste aree gioco sono rientrate nelle competenze del mio collega Roberto Adami.

Il traguardo è quasi raggiunto; a metà novembre si è intervenuti a Coglio e in primavera sarà sottoposto al Consiglio comunale il Messaggio municipale per gli interventi previsti a Giumaglio chiudendo così il cerchio.

Affascinante tutto ciò che riguarda i boschi e i

riali che ho potuto conoscere sotto altri aspetti che non fossero quelli più ricreativi e spensierati. Per i riali ad oggi abbiamo consegnato tutti gli oggetti previsti (una cinquantina circa) al CRMM (Consorzio Rovana Maggia Melezza) che si occupa della loro gestione sia ordinaria che straordinaria.

Prossimamente sarà sottoposto alla popolazione il piano di gestione dei boschi, allestito in collaborazione con i nostri Patriziati e l'Ufficio forestale di circondario. Si tratta di un documento indispensabile per lo sviluppo e la realizzazione di una serie di progetti che vanno dagli interventi nei boschi di protezione, al recupero di zone pregiate, alla migliore fruizione di questo elemento così importante del nostro paesaggio. Altro elemento territoriale preponderante è la golena che è di importanza europea. Da due anni il progetto "animatori della golena" è stato esteso ai comuni di Avegno Gordevio e Cevio. La recente consegna del terzo rapporto finale ci ha permesso di constatare come i due animatori, che si occupano principalmente di rilevamenti naturalistici, di promozione della golena e di tutelarne la peculiarità, vengono sempre più visti come tutori di questo habitat e non repressori del suo utilizzo. I dati raccolti ci rendono sempre più coscienti delle ricchezze che questo comparto contiene (alcune migliaia di specie animali e più di 600 di specie vegetali).

Interessante anche l'ambito energetico che spazia dall'illuminazione pubblica al risparmio energetico. Ad inizio anno prenderanno avvio i lavori di sostituzione delle lampade obsolete con le lampade LED in alcune strade comunali e, in futuro è intenzione del Municipio incrementare quegli interventi che vanno verso un'ottimizzazione del consumo energetico a livello pubblico e privato, contribuendo così ad un mi-

glior utilizzo delle nostre risorse traendone pure un risparmio economico.

"Maggia in movimento" dal 2016 non sarà più realizzata così come proposta finora. In questi anni abbiamo dovuto constatare come avesse perso il suo contenuto di promozione e conoscenza del territorio, con poche persone che percorrevano gli itinerari proposti.

In considerazione degli importanti investimenti futuri abbiamo dovuto operare una serie di tagli finanziari che, tra le altre cose, ci hanno costretti a cancellare pure "Moghegno Piazza viva". Riproporremo i concerti nelle piazze, nelle zone meno frequentate del nostro Comune, così da offrire a tutte le frazioni dei momenti culturali aggregativi.

E ora come non parlare della biblioteca e delle sue attività. Quest'anno, con nostra grande soddisfazione, la media dei partecipanti alle serate proposte è stata di 62 persone mentre alla cerimonia di premiazione del concorso di scrittura creativa Fondo Angelo Casè più di 100 erano i presenti. Avrei ancora molte altre cose da dire ma lo spazio è finito.

Questa esperienza mi ha permesso di approfondire la conoscenza del nostro territorio con le sue problematiche e le sue ricchezze ma, soprattutto, mi ha dato la possibilità di conoscere molti di voi, arricchendomi notevolmente a titolo personale.

Rita Omini
dicasteri cultura
e tempo libero,
economia pubblica



Mandala golenale. Rispetto della natura e operosità umana possono creare serenità e equilibrio.

Concretezza... con collegialità e pragmatismo

Posso dirmi orgoglioso e molto soddisfatto di aver fatto parte dell'Esecutivo del nostro Comune per questi otto anni e di aver lavorato con una squadra che, a mio modo di vedere, ha saputo operare unita mettendo sempre in prima linea il bene del Comune, la collegialità ed il pragmatismo. Questi elementi hanno sempre prevalso su inutili capricci partitici o vetrine individuali, privilegiando le soluzioni ai problemi e non creandone maggiori.

Questa virtù che si è da sempre contraddistinta e tramandata nel nuovo Comune di Maggia ci ha permesso di immagazzinare progetti, portarli avanti e concluderli in modo soddisfacente e soprattutto cercando di migliorare nel tempo la gestione di un Comune che, sempre più, ha i numeri di un grande agglomerato con un vasto territorio.

Questo impone, a chi è chiamato a gestire e amministrare, la necessità di avere un apparato amministrativo e tecnico professionale, dinamico e all'avanguardia.

Giocoforza a partire dal Municipio, chi fa parte di questa grande squadra, che ad oggi conta circa 35 impiegati, deve sapere affrontare con senso di responsabilità, pragmatismo e collegialità ogni sorta di problema con il quale quotidianamente ci si trova confrontati.

Con l'aiuto di tutti, nei vari settori, siamo riusciti a migliorarci anno dopo anno, mettendo delle solide basi che possono essere di buon auspicio per il futuro. C'è ancora molto da fare ma con determinazione sono sicuro che si potranno raggiungere molti nuovi importanti obiettivi. Qui sotto, nella tabella, una carrellata di progetti portati a termine ed alcuni in fase di conclusione, che mi hanno visto attivo in questo ultimo quadriennio, sempre con i colleghi di Municipio, nei dicasteri di mia competenza (strade, traffico, sentieri ed edilizia privata). Inoltre, in questi anni sono stato impegnato con l'importante progetto, ora in fase realizzativa, dei nuovi magazzini comunali con annessa caserma pompieri. Il costo dell'opera, stimata a circa 3.7 milioni di franchi, sta volgendo al termine e, molto probabilmente, la consegna definitiva avverrà a giugno 2016.

Questi progetti realizzati, alcuni inseriti negli investimenti ed altri nella gestione corrente, sono il frutto di un'ottima collegialità in seno al Municipio e, non da ultimo, avallati da un ottimo e professionale Consiglio Comunale, che in questi anni ha saputo essere critico ma nel contempo costruttivo nell'apportare consigli per una realizzazione efficiente dei progetti. Queste opere hanno comportato un investimento complessivo che si aggira attorno agli 11 milioni e sinora non si è verificato nessun sorpasso dei costi.

Progetti in fase di preparazione o già votati in Consiglio comunale dicastero traffico, con inizio lavori a partire dal 2016

- Nuova passerella, Moghegno Maggia
- Realizzazione strada Molino, Maggia
- Passi pedonali campagna, Moghegno
- Posteggi: Maggia (Posta e Lueira) e Moghegno
- Valorizzazione e sistemazione carraie e piazze in diverse frazioni
- Conclusione pista ciclabile Someo-Cevio
- Acquisizioni passerelle Someo e Giumaglio

In conclusione, posso dirmi pienamente soddisfatto di quanto con i miei colleghi di Municipio e soprattutto con tutti i collaboratori del Comune di Maggia, abbiamo saputo proporre in questi anni. La strada è sempre in salita, ma come ho citato nel titolo, con collegialità, pragmatismo e aggiungo determinazione, si possono raggiungere dei risultati concreti.

Sono convinto che tutti noi possiamo impegnarci per mantenere e rendere migliore la nostra qualità di vita: ognuno ha un ruolo importante nella nostra società, anche nelle cose più semplici che facciamo quotidianamente.

Se nel tempo Maggia, il Ticino e la Svizzera sono cresciuti non è per merito di una o due persone ma di tutta la gente che ha sempre dimostrato interesse per la cosa pubblica. Senso di responsabilità, umiltà e rispetto sono importantissimi valori che ci faranno sempre crescere.

Patrik Arnold
dicasteri traffico
ed edilizia privata



Una delle carraie sistemate, promosse dal Municipio per valorizzare i nostri nuclei storici. L'esempio di Giumaglio.

Progetti in atto e portati a termine 2012/2015 nei dicasteri assegnatimi: traffico, sentieri ed edilizia privata

Sistemazioni, allargamenti, sottostrutture, posteggi
Totale ca. 3.0 mio

- Maggia: Pisola; Busgian; Valegia; Sgrùssa
- Lodano: Torn
- Coglio: Sopra paese
- Moghegno: Torn
- Posteggi: Ronchini (fiume); Riveo (nucleo); Maggia (Santa Maria); Moghegno (chiesa e fiume)
- Lodano: strada nuova zona residenziale
- Ronchini: Ciossascia

Messa in sicurezza passaggi pedonali sulla strada cantonale, ciclabile. Totale ca. 3.5 mio

- Rotonda e diramazioni Maggia
- Fermate bus: Ronchini; Aurigeno-Moghegno, Giumaglio e Someo (in corso)
- Passi pedonali Lodano (in corso)
- Concluso collegamento ciclabile Gordevio-Maggia
- Migliorato tratta ciclabile passerella Aurigeno-Terra di fuori

Sistemazione selciato, valorizzazione carraie dei nuclei. Totale ca. 450 mila, Sentieri ca. 250 mila

- Carraie: Nucleo di Moghegno; Posta di Maggia; Ossario di Coglio; Nucleo di Giumaglio; Nucleo di Someo; Chiesa di Riveo.
- Parte della piazza di Aurigeno
- Fontane: Maggia e Aurigeno
- Rifacimento e manutenzione diversi sentieri

Maggia in mostra a Wallisellen

Da venerdì 25 a domenica 27 settembre il Comune di Maggia è stato ospite con un proprio stand espositivo alla fiera "Wallisellermesse 2015", nel Canton Zurigo. L'invito a partecipare, come già avvenuto negli anni scorsi, è venuto dal Municipio della cittadina zurighese, Comune con il quale, come noto, da parecchi anni è in atto un positivo gemellaggio. Il Municipio anche in questa occasione ha aderito all'invito, soprattutto quale segno di gratitudine nei confronti dell'Esecutivo zurighese, sempre disponibile a sostenere finanziariamente alcuni progetti sul nostro territorio, ma pure per la privilegiata occasione per promuovere la nostra realtà comunale, meta di molti turisti della zona del Lago di Zurigo.

Lo stand espositivo, concepito dal Municipio con la preziosa collaborazione del grafico Claude Schaffter, prevedeva la presentazione di alcune peculiarità delle sette frazioni di Maggia e pure della Vallemaggia. Accanto a testi descrittivi in tedesco, sono state presentate delle accattivanti fotografie, una delle quali in formato gigantografia. Durante l'esposizione, che ha riscosso un buon successo, sono stati proposti ai visitatori dei prodotti locali, particolarmente apprezzati.

Nella tre giorni zurighese hanno assicurato la loro presenza, alternativamente, i municipali Aron Piezzi, Roberto Adami, Patrik Arnold e Fabrizio Sacchi, gli impiegati amministrativi Iris Säuberli Codioli, Marita Schaffter e Luca Invernizzi e il grafico Claude Schaffter.

Abbiamo approfittato dell'occasione per conoscere più da vicino il Sindaco del Comune di Wallisellen, signor Bernhard Krismer, al quale abbiamo posto alcune domande.

Signor Krismer, com'è organizzato il Comune di Wallisellen?

Il Comune di Wallisellen dispone di un Municipio di 7 membri. Il Legislativo di Wallisellen è l'Assemblea comunale. La Segretaria comunale dirige l'amministrazione comunale.

Quali sono le particolarità del Comune?

È da più di 50 anni che il Comune di Wallisellen non ha un Consiglio comunale, ma sempre l'Assemblea. Wallisellen conta attualmente quasi 16'000 abitanti e altrettanti posti di lavoro.

Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di essere una periferia di Zurigo?

Il vantaggio più significativo è la vicinanza dell'aeroporto e della città di Zurigo. In pochi minuti si raggiunge sia la City che l'aeroporto internazionale. Di svantaggi non ce ne sono!

Di cosa si occupa nel Comune?

Quale Sindaco rappresento il Comune verso l'esterno. Conduco le sedute del Municipio e dell'Assemblea comunale. Inoltre sono responsabile dei dicasteri cultura e sport.



Quali sono i progetti in corso e i progetti futuri per il Comune?

Attualmente è in fase di ampliamento la casa anziani e di cura. Quest'inverno, inoltre, la popolazione voterà un credito di quasi 15 milioni di franchi per la costruzione di un nuovo sottopassaggio.

Ci parli dell'amicizia tra Wallisellen e Maggia. Cosa spinge un Comune come Wallisellen a sostenere alcuni progetti che Maggia propone?
Il Comune di Wallisellen coltiva l'amicizia e il contatto con le quattro regioni linguistiche della Svizzera. Ci sta a cuore rinsaldare l'unità della Svizzera tramite l'aiuto diretto. Maggia ne è un bell'esempio!

sopra
La vicesegretaria comunale Iris Säuberli Codioli e il vicesindaco Roberto Adami con il sindaco di Wallisellen Bernhard Krismer (a sinistra nella foto)



Il quadriennio della svolta

Come da tradizione, eccoci alle considerazioni dei capigruppo in Consiglio Comunale (CC) prima del rinnovo dei poteri comunali. Interessante è un confronto con quanto scritto quattro anni orsono che fa emergere una costante: l'intensa attività del gruppo PLR in seno al CC, i cui membri hanno svolto un egregio e serio lavoro soprattutto in ambito commissionale, assumendosi spesso il ruolo di relatori anche su dossier non di certo tra i più facili ma senz'altro di grande importanza. La critica costruttiva nei confronti del Municipio, come pure un atteggiamento propositivo tradotto in mozioni (poi approvate dal CC) sia su temi locali sia su argomenti di portata più ampia – come ad esempio le mozioni volte a promuovere misure concrete a favore dell'ambiente e ai progetti di ripristino dei sentieri in ogni frazione – mostrano come il ruolo dei consiglieri comunali può influenzare in modo proattivo la politica comunale. Se è vero che il consigliere comunale deve cercare di avere un occhio su tutto il Comune, è prima di tutto il rappresentante della frazione in cui vive: proprio per questo il suo ruolo di interlocutore privilegiato con il

Municipio è centrale, specie per quelle frazioni che non hanno membri nell'Esecutivo. Sul piano dei fatti concreti con questa legislatura il Comune di Maggia ha dato avvio ad una politica degli investimenti anche per quanto riguarda opere di un certo peso finanziario, la quale caratterizzerà anche gli anni a venire. In questo senso nel futuro sarà importante controllare puntualmente lo stato delle finanze comunali, come pure assicurare sempre quella che mi piace chiamare "politica degli investimenti su due binari". Caratterizzata, quest'ultima, sia da progetti importanti anche volti allo sviluppo regionale, come l'ampliamento del Centro scolastico dei Ronchini che ha pure beneficiato di un contributo della politica economica regionale; ma pure dalla costante attenzione ai bisogni delle realtà locali con "piccoli" ma significativi progetti. In questo senso un plauso va al Municipio che finora ha ben interpretato questo concetto; Esecutivo che ha inoltre dimostrato di gestire sempre con più efficacia e pragmatismo i vari compiti di gestione corrente e la coordinazione dei vari progetti in atto.



In conclusione, un ringraziamento va anche agli altri membri del CC che, benché non sempre su posizioni condivise, hanno assicurato, in particolare nei lavori commissionali, un clima costruttivo e collaborativo. Quest'ultimo è certamente un elemento fondamentale necessario per far crescere il Comune di Maggia anche nella prossima legislatura. Il nostro gruppo, come sempre, agirà in tal senso anche in futuro, con senso di responsabilità e impegno.

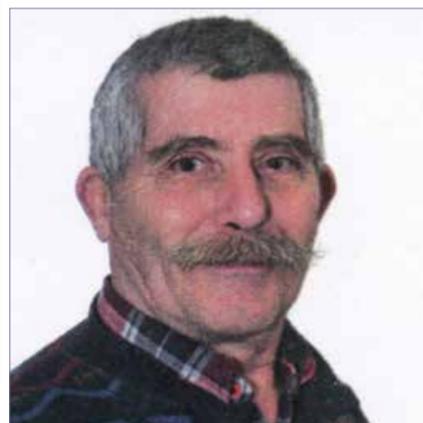
Christian Ferrari
capogruppo Partito Liberale Radicale

Quale futuro per Maggia?

Mi permetto di porre questa semplice domanda ai cittadini di Maggia. Voglio, infatti, vedere quale risposta sapranno dare coloro che non si interessano della vita comunale, ma che si permettono di criticare sempre.

A costoro posso assicurare che Esecutivo e Legislativo si sono impegnati molto durante l'ultimo quadriennio. Non voglio addentrarmi nei particolari, basta chiedere a chi di dovere. Colgo l'occasione per porgere i miei saluti a tutti i cittadini, attivi e passivi nei confronti del loro Comune.

Aldo Pedroni
capogruppo Lega dei Ticinesi



Risoluzioni del Consiglio comunale del 21 ottobre 2015

La Consigliera comunale Vanessa Hohl ha rilasciato la dichiarazione di fedeltà e subentra al dimissionario Ettore Vanoni. Vanessa Hohl subentra pure a Ettore Vanoni nella Commissione della Pianificazione e territorio, in seno al Consorzio Sistemazione Altipiano Campo Vallemaggia e al Consorzio Depurazione acque del Verbano.

Il Legislativo ha accolto le seguenti richieste di credito:

- Fr. 260'000 per l'introduzione sul territorio comunale della denominazione delle strade e della numerazione civica degli edifici
- Fr. 38'000 per l'acquisizione degli scorpori di terreno ai mappali n. 327 e 328 RFD Maggia
- Fr. 23'500 per il potenziamento dell'offerta di cestini nelle piazze delle diverse frazioni
- Fr. 110'000 per l'allestimento del catasto delle canalizzazioni pubbliche e private della frazione di Moghegno
- Fr. 42'000 per l'allestimento del piano energetico comunale (PECo) per il Comune di Maggia

Inoltre sono state approvate le seguenti modifiche al regolamento comunale:

- la modifica dell'articolo 35.1 del Regolamento comunale delle canalizzazioni
- lo stralcio dell'art. 44 del Regolamento organico dei dipendenti
- la modifica dell'articolo 33 cpv 2 del Regolamento comunale

Cittadinanza comunale:

- è stata accordata la cittadinanza comunale al candidato alla naturalizzazione Danel Purkari.

Consorzio Centro Scolastico:

- è stato approvato il credito di Fr. 72'000. per l'ammodernamento dello studio medico dentistico.

Uno sguardo alla Terza età

Quando mi sono messo a disposizione come consigliere comunale, seppur con grande entusiasmo, non avrei mai pensato di ritrovarmi qui a scrivere da capogruppo dopo soli tre anni passati con l'UdSS.

È un'esperienza sicuramente arricchente sotto molti punti di vista e invito altri giovani a "lanciarsi" in questa avventura.

Anche se in molti si aspettavano le mie riflessioni su questo ultimo periodo politico, ho invece deciso di approfondire un tema che mi sta molto a cuore.

Il numero di anziani nella nostra società sta aumentando e continuerà a farlo nei prossimi anni, in contrapposizione al calo della popolazione attiva, con un chiaro problema di assistenza sociale. Molti, inoltre, nel corso della loro vita, hanno impiegato capitali e parte del secondo pilastro in abitazioni primarie realizzando così il sogno di avere una casa propria. Con il sopraggiungere del pensionamento però, proprio quell'investimento spesso non permette loro di avere un'esistenza dignitosa, riducendo le entrate ad un primo pilastro a volte troppo esiguo.

I più fortunati e in buona salute si trasferiscono in appartamenti d'affitto, dopo aver venduto le loro case primarie, mentre altri sono costretti per necessità in case per anziani, perdendo in parte quell'indipendenza a cui erano abituati. Recentemente, grazie alla mia professione, mi sono imbattuto in una "nuova" forma di residenza che sta prendendo piede anche in Ticino. Si tratta degli alloggi medicalizzati, i quali offrono la possibilità all'anziano di occupare un appartamento in totale autonomia, ma con l'assistenza e la cura sanitaria che riceverebbe in una casa anziani o in un ospedale.

Questi Centri per la terza e quarta età offrono appartamenti di diverse dimensioni e tipologie senza barriere architettoniche, nonché camere di degenza singole, un accogliente ristorante, una sala polivalente, ambulatori medici e fisioterapici e una palestra.

Essi propongono inoltre diversi tipi di assistenza sanitaria a seconda delle esigenze dell'utente, da quella preventiva a domicilio, a quella intensiva o semplici soggiorni temporanei. Si stanno quindi sviluppando delle strutture in cui gli anziani più fortunati convivono con quelli più



bisogni di attenzioni; d'altronde si sa, il confine tra gli uni e gli altri è spesso molto sottile. Un domani forse anche nel nostro Comune si presenterà un progetto simile e la speranza è che questo venga fatto per garantire un servizio di qualità agli ospiti di tutte le fasce sociali e che non diventi puramente una speculazione economica privata in un settore sempre più in espansione.

Danilo Mazzi
capogruppo Unità della Sinistra e Simpatizzanti

Equilibri finanziari e servizi alla popolazione

Manca poco al termine della legislatura e fra pochi mesi saremo chiamati a eleggere la nuova compagine per il Municipio e per il Consiglio comunale. Di conseguenza un primo breve bilancio politico su questi quasi quattro anni di legislatura è quanto meno doveroso. Il nostro gruppo in Consiglio comunale, coadiuvato dal nostro rappresentante in Municipio, nonché vicesindaco Roberto Adami, si è sempre dimostrato attento alle esigenze del Comune, con un particolare occhio di riguardo per il cittadino, per le famiglie, per la qualità di vita loro e della comunità tutta. Abbiamo sempre difeso le fasce più fragili della popolazione, come fu il caso per il mantenimento del sussidio ai nostri anziani nelle case non convenzionate, il contributo al Centro E20 di Cevio in favore dei nostri giovani. I dibattiti ed i confronti politici (sempre corretti e costruttivi) sorti nelle varie commissioni, nei gruppi di lavoro e soprattutto nelle sedute di Consiglio comunale hanno permesso di profilarsi come partito attento agli equilibri finanziari ed economici del Comune, battendoci sempre a favore della nostra popolazione. Si pensi in particolare all'iniziativa di alcuni anni fa, sostenuta in commissione della gestione, per la riduzione del moltiplicatore fiscale comunale, come

pure alla difesa dei sostegni finanziari alle Parrocchie e alle diverse Associazioni ed Enti sul nostro territorio e in Vallemaggia, riconoscendo loro un'importanza determinante per la vita sociale, culturale e ricreativa della nostra popolazione. Siamo consapevoli come il peso ed il carico delle decisioni prese hanno un diretto impatto sulla cittadinanza e come queste ultime non siano da noi mai state prese a cuor leggero. Il PPD, a Maggia in particolare, ha sempre concorso per limitare il carico fiscale pur garantendo quegli investimenti a beneficio di un Comune moderno che può vantare servizi di qualità. Ma non sono sempre tutte rose, talvolta qualche spina ce la ritroviamo nostro malgrado: il nostro gruppo avrebbe voluto che alcuni investimenti e i loro conseguenti oneri (la percentuale applicata per i contributi di migliorata) fossero stati meglio ripartiti, evitando di penalizzare eccessivamente i cittadini. Le sfide future saranno ancora più difficili: gli equilibri fra Confederazione e Cantone si stanno modificando e sempre maggiori oneri sono ribaltati a quest'ultimo, che a sua volta tende e tenderà a girare ai Comuni (contenimento della spesa pubblica cantonale). Ci aspettano tempi grigi e per affrontarli al meglio serviranno buone dosi di impegno, di intelligenza e di



competenza che noi siamo pronti a mettere in campo, naturalmente in concordanza con tutti coloro che sapranno fare altrettanto.

Marcello Tonini
capogruppo Partito Popolare Democratico

Magazzino comunale e caserma pompieri in dirittura d'arrivo

I lavori al cantiere per il nuovo magazzino e caserma dei pompieri di Maggia proseguono secondo la tabella di marcia prevista. Dopo la pausa estiva, si è proceduto alla posa delle ultime sottostrutture esterne (allacciamenti alle canalizzazioni pubbliche, alle rete elettrica, Swisscom, ecc.) e con parte dei lavori di sistemazione esterna, con l'asfaltatura del piazzale e delle rampe di accesso e la posa della pavimentazione dei posteggi. Sono inoltre state eseguite le prove di circolazione esterna dei mezzi dei pompieri, al fine di verificare che spazi esterni e aperture soddisfacessero le aspettative. Oltre a ciò si è proceduto alla posa dei portoni vetrati e dei pannelli in lamiera stirata che costituiscono la pelle dell'edificio. Parallelamente ai lavori esterni, all'interno dell'edificio sono stati terminati i lavori di posa delle pareti e dei rivestimenti isolati in gesso cartone e la posa dei plafoni acustici. Le ditte di

metalcostruzioni hanno inoltre posato i serramenti vetrati del corpo isolato interno, mentre il falegname ha terminato la posa dei telai delle porte interne. In parte è già stata eseguita la posa delle pavimentazioni interne. Dopo la pausa invernale si procederà al completamento dei lavori di finitura interna, quali le opere di pittore, il trattamento dei pavimenti, le impermeabilizzazioni dei bagni, la posa delle porte, delle illuminazioni e degli arredi fissi. Parallelamente, si procederà al completamento della sistemazione esterna con i lavori da giardiniere. Durante l'inverno si sceglieranno inoltre gli arredi interni per l'esercizio dello stabile dopo la consegna da parte dei progettisti. Il rispetto delle tempistiche previste dalla direzione dei lavori ci fa ben sperare che l'edificio verrà terminato, come da programma, nella primavera 2016.



New Entry nella squadra operai

Da inizio novembre Fabiano Adami di Giumaglio fa parte della squadra operai comunali. Al nuovo arrivato diamo il benvenuto a nome di tutta la comunità.



Apprendisti chi termina e chi inizia

A nome di tutti i cittadini di Maggia abbiamo il piacere di congratularci con Sara Capella (foto sopra) la quale, a fine agosto, ha terminato con successo il suo apprendistato presso l'Amministrazione comunale. Le subentra Jasmine Rianda (foto sotto) di Moghegno, alla quale vanno i nostri auguri per un sereno e proficuo percorso formativo.



Opere terminate

Parchi gioco di Lodano e Coglio

Negli scorsi mesi si sono svolti i lavori di rifacimento dei parchi gioco di Lodano e Coglio, che ora sono tornati ad essere un luogo d'incontro privilegiato per grandi e piccini. Prosegue, dunque, l'opera di rinnovamento e messa a norma delle aree di gioco nel Comune, che si concluderà nel corso del 2016 con il parco di Giumaglio.



Strada Moghegno-Lodano

Sono da poco terminati, con non poche difficoltà, i lavori di sistemazione stradale e messa in sicurezza delle sottostrutture in zona "i Mulitt", sulla strada che da Moghegno conduce a Lodano, passando per i "Torn". In particolare, è stato interrato il tubo dell'acqua potabile per una tratta di ca. 20 ml.



Carraia a Riveo

Dopo Giumaglio e Coglio, nel 2015 anche Riveo ha beneficiato di un intervento di riqualifica nel nucleo. È stata sistemata la carraia, con la creazione di scalini, nei pressi dell'Oratorio della Madonna delle Grazie.



Passi pedonali a Lodano

Si stanno concludendo i lavori di esecuzione di tre passi pedonali a Lodano in zona Campagna di Sopra, che hanno lo scopo di facilitare il collegamento tra le varie strade di quartiere come pure l'accesso alla zona d'entrata al paese. Sono state posate e adattate tutte le infrastrutture, quali canalizzazioni, acquedotto, infrastrutture elettriche e di telecomunicazione. Contemporaneamente, la Parrocchia di Lodano sta realizzando un tronco stradale che – oltre a collegare i passi pedonali – permetterà di servire un mappale per eventuali future parcellazioni ed edificazioni.



Acquedotto e centralina a Someo

Sono in dirittura d'arrivo i lavori all'acquedotto di Someo, iniziati nel 2014. Praticamente sono conclusi i lavori alle captazioni in quota, che hanno visto il completo rifacimento dei manufatti di protezione delle stesse e la posa di nuove camere di raccolta.

Nel corso del mese di ottobre sono stati posati, nei locali del serbatoio Caraa dal Ficc, la turbina (nella foto), il generatore e l'armadio di comando, elementi che andranno a completare la microcentrale idraulica per la produzione d'energia elettrica.

Nel contempo, sono stati ultimati gli allacciamenti, in particolare quelli della condotta forzata, che fornirà l'elemento indispensabile per la produzione.

Dopo le opportune regolazioni e messa in funzione, che avverranno all'inizio del mese di dicembre, i lavori si potranno considerare conclusi e la frazione di Someo potrà nuovamente disporre di acqua potabile d'elevata qualità.



Deposito rifiuti ai Ronchini

A inizio ottobre sono finalmente iniziati i lavori di costruzione del nuovo centro di raccolta rifiuti, ai Ronchini di Aurigeno. Struttura che andrà a sostituire il vecchio manufatto, oramai vetusto e situato in posizione assai infelice. Il nuovo centro sarà dotato di tre contenitori "Molok" da cinquemila litri e uno da tremila, vi sarà inoltre un locale con i contenitori per alu, metallo, PET, batterie e uno separato per la raccolta della carta. La consegna dell'opera è avvenuta nel mese di dicembre; il Municipio si augura, con questa realizzazione, di contribuire tangibilmente al miglioramento della gestione dei rifiuti.



Dalla Vallemaggia al regno degli Incas

La storia dell'emigrazione ticinese ha radici profonde nella storia del Cantone che, durante il secolo scorso, ha visto spopolarsi le nostre valli. Un'emigrazione (oggi si definirebbe di tipo economico) dovuta alla fame e alle difficili condizioni di vita che ha costretto molti a lasciare la patria in cerca di un futuro migliore. Anche ai nostri giorni ci sono giovani espatriati, ma le ragioni che stanno alla base della loro decisione sono differenti. Oggi si parte per fare nuove esperienze di studio o di lavoro, per conoscere altre culture, per allargare gli orizzonti e vedere il mondo con i propri occhi. Proprio con l'intenzione di conoscere l'America meridionale, Tommaso Casè, 23 anni, è partito da Maggia con l'amico Elia Pons nel gennaio del 2012, al termine del suo apprendistato di muratore presso la Guerini SA. L'itinerario prevedeva di percorrere buona parte dell'America Latina, dalla Bolivia su fino al Messico. Ma giunti in Perù, l'amore ci ha messo lo zampino! Dopo aver conosciuto la sua futura moglie, Miriam Alejandra, Tommaso decise di rimanere a Cuzco. La capitale dell'impero Inca, situata a 3399 m s.l.m. tra Machu Picchu e il lago Titicaca, conta oggi circa 300'000 abitanti, tra i quali il nostro Tommaso che nel frattempo ha messo su famiglia. Lo scorso gennaio è infatti nata Illary Elena per la gioia di tutti e della nonna Sandra che per l'occasione è forte della sua esperienza di levatrice è rimasta tre mesi accanto alla neo famigliola. - Illary è la mia piccola luce, e infatti il suo nome significa alba-luce nella lingua quetchua. - Afferma orgoglioso e raggiante Tommaso che abbiamo intervistato via Skype.

Raccontaci della tua esperienza lavorativa in Perù.
Grazie alla mia formazione di muratore sono molto richiesto e lavoro come indipendente nell'ambito dell'edilizia. La ricerca di operai qualificati che possano affiancarmi non è sempre facile; fortunatamente mi posso appoggiare alle conoscenze della mia famiglia peruviana. Inoltre partecipo con mio suocero nella gestione di una cava per l'estrazione di

sali minerali usati nell'ambito dell'allevamento animale. L'impresa si chiama ARVORES PARA O PLANETA. Purtroppo, da tempo, i lavori proseguono con difficoltà a causa di una triste storia di imbrogli, perpetrati ai danni della mia famiglia e di diversi campesinos locali da un gruppo di individui (tutti appartenenti ad una stessa famiglia) e, molto probabilmente, anche ai danni di un'organizzazione con sede a Berna chiamata Indian for Ever. La storia è piuttosto complessa. A monte c'era un progetto, mai veramente iniziato, di costruire una scuola per i bambini Indios meno fortunati. Per finanziarlo si chiedeva di donare circa 57 franchi per ogni albero di Avocado che veniva piantato nella regione di Limabambo. Il problema è che, per implementare questa piantagione, sono stati espropriati abusivamente diversi terreni a campesinos e ora stanno tentando la stessa cosa nell'area dove sorge la nostra cava, anche con pesanti minacce. Il sospetto è che questa famiglia si voglia arricchire alle spalle dei poveri campesinos e dell'ingenuità dei donatori. Attualmente stiamo intentando un processo contro questa gente e abbiamo buone chances di vincere in quanto la vicenda è diventata di dominio pubblico e ha assunto i caratteri di un vero e proprio scandalo.

Hai avuto difficoltà a imparare la lingua?
Non ci sono stati problemi visto che lo spagnolo è molto simile all'italiano. Inoltre viaggiare è la miglior scuola.

Cosa apprezzi di più della tua nuova patria?
Il Perù nasconde molte cose affascinanti e misteriose e consiglio a tutti, se ne hanno l'occasione, di visitare questo paese dal territorio molto variegato, che comprende gli immensi territori ai piedi della Cordillera andina, le zone costiere che si affacciano sul Pacifico e, infine, la vasta e misteriosa foresta amazzonica. Apprezzo inoltre moltissimo la gastronomia locale, caratterizzata da una grande varietà di pietanze, frutto della mescolanza di molte tradizioni culinarie provenienti da tutto il mondo e, non da ultimo, la grande scelta di

prodotti agricoli totalmente naturali che tuttora sono alla portata di tutti. Perfettamente in sintonia con la mia concezione di medicina è la conoscenza tramandata di generazione in generazione del "medicamento ancestrale", tradizione molto diffusa in Perù, che consiste nel curarsi con erbe e piante medicinali. Inoltre mi affascina il grande sincretismo delle religioni (divinità andine, in armonia con le divinità occidentali) che rafforza la grande fede popolare dei peruviani. La vita qui è piuttosto semplice, ma anche dura e "sudorosa".

E gli aspetti negativi?
La dura realtà della povertà a cui sono confrontato quotidianamente, l'abuso del lavoro minorile, come pure la corruzione e la falsità dei rappresentanti politici. Inoltre Cuzco è una città molto inquinata e, appena possibile, penso che mi trasferirò in una zona più tranquilla in campagna.

Ti sei fatto nuove amicizie? Come sono i contatti umani?
La gente, qui è molto calorosa e accogliente. In seno alla mia nuova famiglia mi trovo molto bene, i miei cognati son i miei migliori amici e abbiamo un bellissimo rapporto. Qualche amicizia me la sono pure fatta al di fuori della famiglia, ma la maggior parte dei contatti restano nell'ambito della vasta cerchia familiare.

Cosa ti manca del Ticino?
Mi manca la mia famiglia, gli amici e la valle meravigliosa dove ho pur sempre le mie radici.

Torneresti?
Chi non tornerebbe a casa!

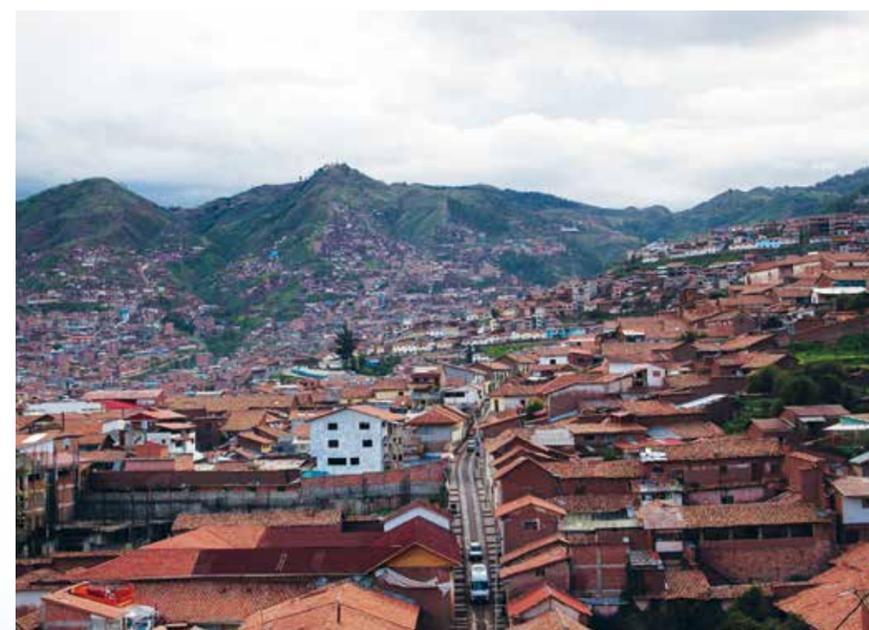
Piera Gessler

sotto
Panoramica di Cuzco (foto di Christo Blanco)

Foto piccole dall'alto:
la cava di sali minerali
per le strade di Cuzco



Foto grandi dall'alto:
Tommaso Casè e la sua piccola Illary
veduta di Cuzco



“I Francés” vanno in pensione

Dopo 42 anni passati in Ticino portando avanti l'azienda agricola “Ai Mulitt” di Moghegno, Violaine e Gil Yerly lasceranno la loro attività alla fine dell'anno per godersi la meritata pensione. Li abbiamo incontrati in un piovoso pomeriggio di fine settembre per ripercorrere la loro storia unica e, per certi versi, avventurosa.

L'arrivo in Ticino

Correva l'anno 1973 e, sull'onda delle ideologie sessantottine, cinque giovani neocastellani decidono, senza pensare troppo al futuro, di buttarsi in una nuova esperienza: quella di cercare un rustico in Ticino nel quale vivere a stretto contatto con la natura e provvedere alla propria sopravvivenza, comperando il minor numero di beni possibile.

Tra questi giovani vi erano anche Violaine, di formazione maestra d'asilo, Gil, meccanico di precisione e Samuel Perret, incisore. Lasciarono i loro posti di lavoro e, insieme ad un'altra coppia di amici, cominciarono a cercare, nel Sopraceneri, una dimora confacente al loro progetto. Per questo girarono di paese in paese chiedendo ai vari Municipi e recandosi in diversi luoghi pubblici per domandare se qualche rustico fosse in vendita. Molte persone erano un po' diffidenti nei confronti di questi giovani, figli dei fiori, dai capelli molto lunghi, barbe incolte e vestiti ampi e colorati.

Destino volle che un giorno capitarono alla posta di Moghegno e proprio lì conobbero Paola Rianda, la quale li informò che aveva una stalla in vendita sui monti di Cortone.

Qualche giorno dopo si recarono sul monte e scoprirono un luogo ampio e pieno di bambini che li impressionò positivamente. Solo più tardi capirono la fortuna di avere una strada che raggiungeva il monte, cosa ancora rara alle

nostre latitudini. In seguito rifletterono qualche giorno sul da farsi: il posto era bello; certo, era un po' lontano dal paese, ma non avendo chissà quali altre possibilità di acquistare a quel prezzo, decisero che quella cascina sarebbe proprio diventata il luogo nel quale coltivare l'amato progetto di vivere in mezzo al verde sfruttando al massimo le proprie forze.

E comincia l'avventura...

Il rustico era inizialmente quasi inabitabile ed era da riattare; quindi, il primo inverno i cinque tornarono a Neuchâtel. Negli anni successivi, dopo aver eseguito le prime ristrutturazioni, i giovani vivevano a Cortone tutto l'anno, compresi gli inverni con molta neve, durante i quali si spostavano dal piano ai monti grazie ad una jeep o con gli sci.

Il primo anno provarono ad allevare solo due capre per vedere come funzionava; successivamente ne acquistarono invece una ventina ed impararono a fare il formaggio, anche grazie a Tranquillo Tavernetti e a Giannino Beretta. Oltre a ciò, accudivano pecore di terzi ed iniziarono a fare il fieno anche su vari terreni in affitto a Moghegno.

Così gli anni presero a scorrere seguendo il ciclo delle stagioni: dopo le estati passate in montagna, si scendeva in paese verso la fine dell'anno, si accudivano le capre e si assisteva alla nascita dei capretti che poi venivano venduti nel periodo pasquale; con la bella stagione, si risaliva di nuovo a Cortone.

Nel frattempo una delle due coppie decise di seguire un'altra strada, mentre Gil e Violaine acquistarono e riattarono un altro rustico sui monti di Cortone. Nel 1978 arrivò invece a dar man forte al gruppo la compagna di Samuel Perret, Bernadette. Si era così formato il quartetto



dei “francés” (chiamati simpaticamente così da diversi valmaggessi) che per trent'anni proseguirono uniti l'attività di allevamento e di produzione del formaggio a Moghegno e a Cortone.

Il 1992: un'annata particolare

Durante quell'anno lo Stato decise di intervenire presso gli allevatori per risanare i vari allevamenti dalla CAE, l'artrite encefalite virale caprina. Questa malattia epizoica, ora praticamente debellata in Svizzera, non influisce sui prodotti ma solo sugli animali e si manifesta sotto forma di encefalite, artrite e/o mastite, oppure i capi possono essere portatori del virus a livello latente.

Questa direttiva costrinse Gil, Violaine, Samuel e Bernadette ad uccidere tutte le loro capre e a ripartire da zero con una cinquantina di capretti. Per incrementare la produzione di latte presero anche due mucche ma l'esperienza non fu molto positiva visto che rendevano veramente poco.

I figli

A partire dal 1979 le due coppie ebbero quattro figli maschi. Con i bambini si dovette fare un nuovo sforzo organizzativo e, soprattutto con l'inizio dell'età scolare, dovettero rimanere per più tempo in pianura. In primavera una donna rimaneva con i bambini a Moghegno e l'altra, insieme ai due uomini, saliva in montagna per accudire gli animali. In autunno invece una coppia rimaneva a Moghegno e l'altra a Cortone e, settimanalmente, ci si dava il cambio.

I ragazzi hanno avuto l'opportunità di crescere conoscendo da vicino la vita con gli animali in un ambiente poco contagiato dai ritmi frenetici della nostra società. La scelta dei genitori non ha portato a grandi rinunce, visto che hanno sempre fatto in modo di riuscire a far fronte alle diverse esigenze. Considerando che le esta-

ti a Cortone erano plurimensili per le famiglie. Tanto per citare un esempio, mamme e papà hanno sempre dato ai bambini la possibilità di trascorrere alcune settimane in colonia.

Un'avventura particolare per le due famiglie è stata la costruzione della casa a Moghegno ricavata da una vecchia stalla all'imbocco della strada per Cortone. I figli hanno contribuito con le loro idee e le loro braccia all'appagante lavoro della creazione della propria abitazione... e che soddisfazione a lavori terminati!

Dal 2002 nuovi cambiamenti

Alla fine del 2002 Samuel e Bernadette Perret decisero di abbandonare il lavoro di contadini e di dedicarsi ad altre professioni mentre Gil e Violaine continuarono l'attività con una sessantina di capre. “Non è stato un momento facile, in quanto la mole di lavoro, svolta in precedenza da quattro contadini, ricadde sulle spalle di due persone e l'energia non era più quella dei vent'anni” - ci dicono.

Tutto è comunque proseguito bene e, ripensando ai loro inizi, Violaine e Gil ammettono che molte cose sono cambiate. L'idealismo iniziale ormai è andato scemando. “A quell'epoca si poteva essere idealisti” - commentano i due contadini - “mentre oggi i controlli, le leggi e la burocrazia sono talmente diffusi che non è più possibile operare con la libertà che avevamo negli anni '70.” E proseguono con il sorriso sulle labbra: “Siamo comunque felici di sentire di giovani coppie che anche in valle si buttano nell'avventura della pastorizia (facendo riferimento a Gloria e Lorenzo Schärer che da tre anni hanno avviato un'azienda agricola a Coglio portando d'estate le capre a Robiei, ndr).” In questi ultimi anni, inoltre, per i coniugi Yerly l'arrivo della bella stagione era sempre accompagnato da una certa ansia dovuta alla possibile presenza del lupo che avrebbe potuto uccidere un gran numero di capi di bestiame.

Qualche aneddoto

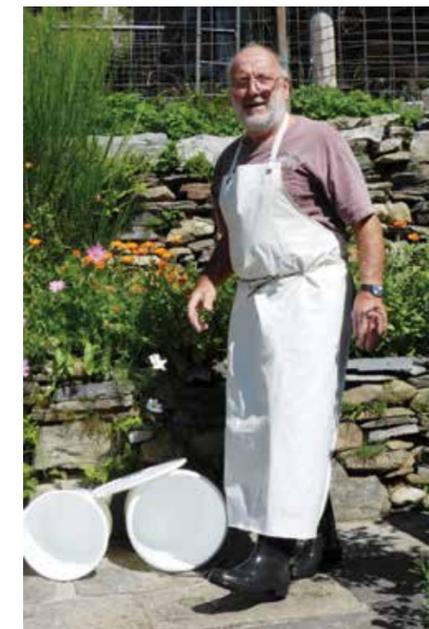
Ci sarebbero molti episodi da raccontare. Uno su tutti: l'inverno del 1983, quando i nostri quattro protagonisti rimasero a Cortone con la neve che



scendeva copiosa e che ogni ora cresceva di 10 cm. Due di loro decisero così di scendere a piedi per contattare un elicottero che potesse recuperare gli altri rimasti bloccati sui monti. Un'altra volta, invece, Violaine si ruppe i legamenti del piede e, malgrado il dolore dovette scendere a valle a piedi per poi risalire dopo la visita medica con la stecca. Oggi diamo per scontato la comodità dell'aver un cellulare ma fino a 15 anni fa era difficile essere reperibili o chiamare qualcuno in caso di bisogno o per un'urgenza.

I rapporti con i valmaggessi

Gil e Violaine, all'inizio un po' titubanti, in quanto non desideravano mettersi troppo in mostra, hanno poi accettato di farsi intervistare, anche per cogliere l'occasione di annunciare il loro pensionamento ma, soprattutto, per ringraziare tutte le persone con cui hanno avuto a che fare e che li hanno sempre ben accolti. Il contatto con la gente è sempre stato favorito dai vari scambi dovuti alla vendita del formaggio ed ai lavori agricoli ma anche e soprattutto dal carattere aperto e solare dei due “francés”. Non a caso, ora sono perfettamente integrati ed



è simpatico notare come Gil preferisce esprimersi in dialetto ticinese piuttosto che in italiano. Dall'anno prossimo, purtroppo, sui monti di Cortone non vi saranno più le caprette tanto amate dai bambini ma chi ha avuto la fortuna di conoscere Gil, Violaine e gli altri contadini non può fare a meno di ringraziarli di cuore per aver ravvivato la vita del nostro Comune portando qualcosa di speciale e amando il nostro territorio e la nostra gente forse anche più di chi qui ci è nato!

Gloria Passalia-Quanchi

Violaine e Gil Yerly impegnati nelle varie attività della loro azienda agricola



Miranda Pezzali di Riveo: a 100 anni ancora a casa!



Lo scorso 26 settembre, in una splendida giornata di sole, abbiamo festeggiato gli invidiabili cento anni della nostra Miranda Pezzali (nata Segni), nata il 15 settembre 1915, ma per errori burocratici è stata registrata all'anagrafe il 17. Dopo i frenetici preparativi da parte dei parenti più stretti, eccoci pronti ad accogliere la festeggiata. Lei, emozionata per la sua festa, ha voluto scegliere con cura il suo look: vestita di tutto punto, ci ha raggiunti al Campo sportivo di Someo dove ha accolto i suoi invitati dando così inizio alla festa.

Dopo aver ben mangiato e bevuto, allietati

dal sottofondo musicale di una fisarmonica, abbiamo intonato il consueto "Tanti Auguri". Approfittando del momento ideale, l'onorevole sindaco ha presentato gli auguri del Comune e ha ripercorso con Miranda i momenti speciali della sua vita, a cui hanno fatto seguito delle simpatiche frecciate della festeggiata nei confronti dell'amministrazione comunale. Finalmente arriva il momento della torta sulla quale è raffigurato il monte della sua infanzia, "Cort da Lanzoi", dove Miranda in età scolastica saliva due volte al giorno per mungere il bestiame. Una grande commozione si legge nei

suoi occhi, ma non fa in tempo ad esprimersi che tutti i pronipoti le sono a fianco per rubare le caprette di zucchero.

Approfittiamo ancora un po' della sua splendida compagnia, della sua mente lucida e delle sue perle di saggezza e concludiamo i festeggiamenti cantando in allegria. Ti ringraziamo con tutto il cuore Miranda per questa stupenda giornata e per tutto quello che ci hai dato nella tua vita.

I tuoi cari

Tanti auguri Albertina!

Grande festa, lo scorso mese di ottobre, presso la Casa anziani di Gordevio per i 100 anni di Albertina Vanoni! Albertina nasce il 7 ottobre 1915 da Cesare e Domenica nata Marteggia (cognome scomparso da Aurigeno). Il papà Cesare era nato a Parigi dove i genitori gestivano una fiorente industria di fumisteria. All'età di 20 anni Cesare con la mamma ritorna ad Aurigeno per svolgere il servizio militare. Dall'unione con la moglie Domenica Marteggia nascono 4 figli: Rachele (sposata in Garzoli a Maggia e scomparsa in giovane età) Maria, Albertina e Giovanni. In gioventù Albertina con il fratello Giovanni e la sorella Maria lavorano in campagna ed accudiscono alcune capre e mucche in paese, alla Costa, al Valeggio e in inverno ai Ronchini. Il 31 agosto 1941 Albertina sposa Lorenzo Vanoni; dalla loro unione nascono 7 figli che con molti sacrifici e perseveranza vengono cresciuti ed educati ad un avvenire nel mondo del lavoro; purtroppo all'età di 67 anni, a causa di un incidente della circolazione, rimane vedova.

Fino a età avanzata le sue grandi passioni sono state l'uncinetto e i lavori a maglia, creando coperte ed altro riciclando resti di lana. Altra grande passione di Albertina è stata la cucina, con i tipici piatti nostrani. Albertina ha sempre parlato abbastanza bene il francese, che ha imparato in parte dal padre e in parte durante le vacanze estive dai cugini di Parigi. Fino all'età di 95 anni ha abitato in casa sua ad Aurigeno, ricevendo regolarmente le visite dei figli, dei nipoti e dei pronipoti. Attualmente è ospite presso la Casa anziani di Gordevio, dove mercoledì 7 ottobre 2015 le è stato organizzato un simpatico momento di festa, al quale ha partecipato pure il sindaco di Maggia Aron Piezzi. Albertina è in buona salute: è stata in grado di leggere con sicurezza, senza occhiali, il biglietto di auguri inviatole dal Municipio di Maggia a nome di tutta la cittadinanza.

I tuoi parenti



8° Concorso di scrittura

Anche per l'edizione di quest'anno - parlo naturalmente del "Concorso di scrittura Angelo Casè" - noi della giuria possiamo confermare un buon successo, sia nella sezione giovani (suddivisi in due gruppi: elementari e medie) sia in quella degli adulti. I ragazzi delle elementari sono stati 74, tra cui una decina della Lavizzara. Quelli delle medie, 70.

Per quanto riguarda gli adulti (20 partecipanti), una volta aperte le buste, abbiamo avuto la gradita sorpresa di notare, oltre ai testi "nostrani", anche un certo numero di racconti provenienti dal Locarnese.

Se vogliamo fare una brevissima analisi critica, abbiamo constatato che, se quasi tutti i "componimenti" (penso agli allievi) sono stati redatti in una lingua tutto sommato corretta e piacevolmente scorrevole, non di rado il contenuto era fuori tema. Ora, se con costoro siamo stati un po' più indulgenti, con gli adulti ci si è naturalmente attenuti alle consegne: non basta infatti terminare con una frase che riprende il tema, quando tutto il discorso interno tende ad altro.

Detto ciò - come già affermato sopra - l'impressione generale è comunque positiva e ci auguriamo naturalmente che molti altri scrittori (oltre ai partecipanti di quest'anno) facciano, l'anno prossimo, l'esperienza emozionante di mettersi in gioco.

Alla cerimonia conclusiva - allietata dalle originalissime note musicali dell'arpa di Saskia Meyer-Garavaglia - hanno partecipato i premiati con i loro parenti, nonché un pubblico eterogeneo molto numeroso e interessato. Premiazione che - come tutti gli anni - è coincisa con un momento sempre suggestivo: quello cioè in cui si svelano le varie storie, attraverso la lettura, come a teatro, eseguita, a turno, dai membri della giuria.

La serata è iniziata con il saluto della Municipale Rita Omini, a cui ha fatto seguito

quello del Presidente della giuria, Giuseppe Del Notaro; e si è conclusa, in modo del tutto informale, con un gustoso aperitivo, offerto dal Municipio di Maggia.

Per concludere, ci sentiamo in dovere di ringraziare la nostra Segretaria, Michela Mattei, per il prezioso contributo nella preparazione dei testi e per tutto il lavoro amministrativo. La Giuria - composta da Giuseppe del Notaro (Presidente), Uli Ramelli, Marilena Anzini, Fabio Cheda e Giovanni Do - ha premiato i partecipanti elencati nello specchio sottostante.

per la giuria

Fabio Cheda

Categoria A - 4a e 5a elementare della Vallemaggia
Tema: Tutti insieme

- | | |
|-----------|---|
| 1. Premio | Nicolò Pedrotti, Tutti insieme |
| 2. Premio | Giulio Sartori, Tutti insieme |
| 3. Premio | Priti Lutz, Un grande salvataggio |
| Menzione | Elena Felice, Un'amica in più non fa male a nessuno |
| Menzione | Chiara Merlini, Tutti insieme |
| Menzione | Gabriel Ribeiro Pereira, Tüt insem a gioga |

Categoria B - Scuola media della Vallemaggia
Tema: Coincidenze

- | | |
|-----------|--|
| 1. Premio | Sara Martini, Chi trova chi? |
| 2. Premio | Giulia Pittet, Coincidenze |
| 3. Premio | Hoara Burzi, L'altra metà di me |
| Menzione | Selene Kälin, Sfortunate e fortunate coincidenze |
| Menzione | Diana Alessia Nason, Il libro parlante |

Categoria C - Adulti

Tema: Amore amaro

- | | |
|-----------|--|
| 1. Premio | Cheti Tognon, Amore amaro - A Mario |
| 2. Premio | Alice Guglielmetti, Incontri in casa di riposo |
| 3. Premio | Tanja Rianda, Una fra tante |
| Menzione | Antonio Guglielmetti, Amore amaro |



Dall'alto e da sinistra

Elena Felice, Giulio Sartori e Priti Lutz

Cheti Tognon, Tanja Rianda, Nicolò Pedrotti, Alice Guglielmetti e Giuseppe Del Notaro (presidente della giuria)

Diana Alessia Nason, Sara Martini, Selene Kälin, Hoara Burzi e Giulia Pittet

Claudio Troise e il suo primo romanzo

"Il romanzo mi è venuto incontro, bell'e fatto; io non ho dovuto fare altro che metterlo nero su bianco." Così esordisce Claudio Troise alla presentazione del suo primo romanzo "La zappa sui piedi", sabato 21 novembre scorso alla Biblioteca di Aurigeno.

Il Sindaco di Maggia, Aron Piezzi, ha ben diretto la serata presentando l'autore e introducendo il pubblico alla trama del libro. "È una storia vera. Ho cambiato però i nomi dei personaggi e i luoghi: è ambientato in Vallemaggia, valle che io amo molto" - dice Troise - "Ho voluto scrivere soltanto per il piacere di farlo poiché, scrivendo, sto bene con me stesso, mi sento gratificato, al di là di qualsiasi premio o riconoscimento. Ma soprattutto ho voluto esprimermi in maniera semplice parlando di uomini comuni e non di uomini

eccezionali di cui è già piena la storia." Alcuni stralci del romanzo, letti dallo stesso autore, che è anche attore nel Gruppo Sacre Rappresentazioni, cantante in un Coro virile e volontario del "libro parlato" dell'Unitas, hanno suscitato nel pubblico grande curiosità e desiderio di conoscere la storia dei protagonisti Cesare ed Alice. Ha contribuito alla riuscita della serata il duo "Io e Michè", cantautori che hanno trovato un filo conduttore efficace coinvolgendo i presenti con una serie di loro composizioni.

Claudio Troise ha già pubblicato: "Con gli occhi del cuore", racconti di vita locarnese, e "Lettere ai giornali". Il libro "La zappa sui piedi" è in vendita presso i negozi Manor.

Uli Ramelli



Lodano, territorio a 360 gradi

Iniziata nel 2010, si è conclusa alla fine di quest'anno la vasta azione di valorizzazione e sviluppo territoriale della Valle di Lodano, promossa dal locale Patriziato e diretta e coordinata dal suo presidente Christian Ferrari.

Il 1° giugno 2010 è stata istituita la Riserva forestale della Valle di Lodano: questo passo simbolico rappresenta da una parte la riconsegna totale del bosco alla sua evoluzione naturale, dall'altra l'avvio di un processo di valorizzazione territoriale centrato sulla foresta.

La sola Riserva forestale non era però sufficiente per mettere in atto un nuovo scenario di sviluppo della valle legato alle esigenze odierne; per completare il processo di valorizzazione era necessario agire anche sugli altri elementi del territorio. Quindi, con un moderno approccio interdisciplinare, che considera il paesaggio nella sua globalità, si è sviluppato il progetto Paesaggio Valle di Lodano.

Con questo progetto, si sono valorizzati i segni della società rurale del passato. Essi hanno contribuito a plasmare il territorio di una valle per secoli teatro di attività agroforestali. Il paesaggio culturale ha riacquisito così un aspetto vicino a quello originale che, unitamente alle estese ricerche storiche promosse, ha contribuito alla creazione sul territorio di un prodotto "museale" completo.

Ma non si è però solo guardato al passato e ai contenuti antropici: in concomitanza con il progetto Riserva forestale, sono state realizzate estese ricerche scientifiche sui contenuti naturali e alcuni interventi nelle zone aperte sono stati promossi a scopo sia paesaggistico sia scientifico, a tutela di determinate specie animali, così da favorire la biodiversità.

Il tassello finale del progetto è rappresentato dalla promozione della Valle di Lodano. Su

grande scala, la Valle è caratterizzata da un ambiente con una forte componente wilderness: il paesaggio è ricco e variegato, con angoli remoti di pregio e dove la presenza dell'uomo si limita ad una serie di piccoli ma importanti segni del passato oggi preservati e valorizzati. Grazie agli interventi realizzati con il progetto Paesaggio Valle di Lodano, alle conoscenze apportate dalle ricerche a carattere storico e scientifico e all'apertura al pubblico del rifugio all'alpe Canaa, la Valle di Lodano assume oggi chiare e nuove vocazioni legate alla natura, alla ricerca, allo svago e alla rigenerazione.

Per ringraziare chi ha reso possibile la realizzazione dei progetti, che hanno comportato investimenti pari a circa 1.5 mio di franchi, il 21 agosto 2015 il Patriziato ha invitato i finanziatori a visitare l'alpe Pii, dov'è possibile apprezzare i seguenti interventi: sistemazione conservativa degli edifici rurali e di testimonianze storiche, realizzazione di un semplice acquedotto, valorizzazione del laghetto-biotopo e del lariceto pascolato e creazione di punti panoramici. Oltre alla decina di finanziatori, il progetto ha potuto beneficiare anche di importanti collaborazioni con associazioni ed enti valmaggiesi ed esterni, come pure del supporto di una trentina di volontari per circa 4'300 ore di lavoro.

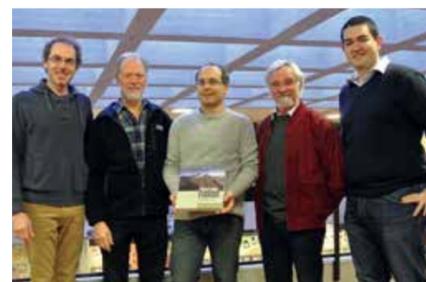
Per illustrare quanto realizzato sul terreno, come pure i risultati degli approfondimenti di carattere storico e naturalistico, è stato pubblicato un libro dal titolo «Profumi di boschi e pascoli. Vicende umane, natura e Riserva forestale in Valle di Lodano», presentato il 28 novembre scorso. Nelle sue 384 pagine, il lettore viene sapientemente guidato da una ventina di autori nell'esplorazione della geomorfologia, del clima, delle particolarità forestali e delle specie vegetali e animali della Valle di Lodano. Sono pure

presentate notizie storiche inerenti la selvicoltura, la produzione di carbone e l'alpicoltura. Con i coinvolgenti racconti dell'ultimo protagonista della Valle, che per oltre sessant'anni ha saputo sfruttare le risorse di questo aspro territorio, si scoprono le difficili condizioni di vita a cui boscaioli e alpigiani erano sottoposti un tempo. Il volume, ricco di numerose e avvincenti immagini a colori e da alcune fotografie storiche, si chiude con quattro proposte di itinerari tematici e un portfolio fotografico.

Grazie alla collaborazione con il Museo di Valmaggia, sulla base dei contenuti del libro, è stata allestita un'esposizione temporanea dedicata alla Valle di Lodano, inaugurata il 27 settembre scorso e che potrà essere visitata anche nel corso del 2016.

Per informazioni www.valledilodano.ch

sotto da sinistra
Mirko Zanini, Renato Simona, Christian Ferrari,
Bruno Donati e Lorenzo Franscioni



Il Centro giovani e20 Vallemaggia alla casa per anziani Don Guanella a Maggia

In Svizzera, secondo l'Ufficio federale di statistica, le persone che si dedicano al volontariato dai 15 anni in su sono il 33.3 % della popolazione. Dunque mediamente ogni anno una persona su tre opera in modo "invisibile", cioè non remunerato e dunque non quantificato. In questo calcolo non risultano però i giovanissimi sotto i 15 anni e che si prodigano come volontari in progetti organizzati da varie associazioni e istituzioni. Soprattutto non si è tenuto conto delle migliaia di ragazzi e ragazze che hanno partecipato lo scorso mese di settembre, così come nel 2010 e nel 2005 all'Azione 72 ore. Per la terza volta il Centro giovani e20 ha accolto l'iniziativa promossa dall'Azione 72 che ha messo sottosopra per tre giorni tutta la Svizzera. In totale circa 28'000 giovani hanno accettato la sfida di realizzare dei progetti senza mezzi finanziari e con il solo sostegno della popolazione e della propria creatività. Il 12 settembre una decina di ragazzi e ragazze del Centro giovani e20 è stata accolta dalla casa per anziani Beato Luigi Guanella di Maggia per animare e offrire il proprio aiuto,

realizzando un progetto intergenerazionale. Il gruppo si era preparato alcune settimane prima, immaginando cosa avrebbe potuto far piacere agli anziani ospiti. La mattina i ragazzi si sono messi a disposizione per accompagnare gli ospiti dell'istituto nella sala ricreativa e mostrare loro delle foto delle località vallerane scattate appositamente per la giornata. L'attività, particolarmente apprezzata, era un modo per portare la realtà esterna dentro l'istituto, rivolta soprattutto a chi ha poche possibilità di uscire. A mezzogiorno i giovani hanno aiutato ai piani assistendo al pranzo gli anziani non più autosufficienti.

Nel pomeriggio tutti assieme, giovani e anziani hanno cantato canzoni popolari e d'epoca, accompagnati dalle piacevoli note della fisarmonica di Aldo Dalessi e di Michele, accorsi dopo aver letto sulla stampa l'appello in cui si cerca un fisarmonicista per allietare la giornata. È stata poi organizzata una lotteria ed infine si sono festeggiate tre ospiti ultracentenarie: Pinotta di 106 anni, suor Angelina di 104 anni e Giuseppina di 102 anni, grazie alle deliziose

torte offerte generosamente dalla Pasticceria Rovana di Cevio e dalla signora Tiziana Laffranchini-Ignazitto di Rivera. A fine giornata, sebbene tutti fossero visibilmente stanchi, ragazzi, visitatori, anziani, suore, animatrici e infermiere, hanno provato una gioia particolare. È quella soddisfazione gioiosa che nasce quando si scopre di ricevere molto di più dall'altro di quanto si è dato, di essersi arricchiti di affetti e di solidarietà. In questi momenti, ci si accorge che le distanze tra l'uno e l'altro si sono accorciate e nel cuore si ha la speranza che in futuro si possa ripetere una simile esperienza. L'azione 72 ore ha permesso di dimostrare ancora una volta quanto i nostri giovani siano disposti a impegnarsi per la comunità e siano una risorsa per la società e per sé stessi.

Francesca Machado
Animatrice centro giovani e20
www.e20.ch

Incontro coi nonni

100 anni del ricovero Don Guanella e il progetto dell'Istituto scolastico della Vallemaggia

Lo scorso 24 settembre, presso il Don Guanella di Maggia, si è svolta la giornata bambino-anziano, una delle numerose iniziative volte a sottolineare il secolo di vita della Casa di riposo e che si protrarranno fino al maggio del 2016. Dal canto suo, per sensibilizzare e avvicinare gli allievi al mondo degli anziani, l'Istituto scolastico della Vallemaggia ha scelto per quest'anno proprio il tema del rapporto bambino-anziano e con questo intento ha partecipato all'evento. La mattina si è svolta all'insegna dello scambio: mentre i più piccoli di prima e seconda elementare si sono recati alla Casa di riposo, alcuni nonni sono tornati sui banchi di scuola nella sede dei Ronchini, dove allievi e anziani si sono cimentati in diversi lavori manuali sotto la guida attenta dei docenti. Un'iniziativa particolarmente riuscita durante la quale, l'esperienza dei nonni e la spontaneità dei bambini si sono incontrate, mentre in palestra, un nutrito gruppo di allievi seguiva attentamente gli insegnamenti impartiti dal nonno di un loro compagno, ex giocatore e allenatore di basket. Dopo il pranzo in comune, il pomeriggio si è svolto all'insegna del teatro, con lo spettacolo di danza offerto dai bambini, seguito da una simpatica pièce preparata per l'occasione dal gruppo di animazione del Don Guanella. La serie di eventi si è conclusa con la merenda in giardino, in una splendida giornata autunnale.



Vallegria, il compleanno di varie associazioni

Lo scorso 29 agosto si è svolta a Cevio una giornata all'insegna dello svago e della scoperta delle ricchezze del territorio valmaggese, organizzata da sette associazioni ed enti della valle, che si sono uniti per festeggiare con la popolazione la concomitanza di una serie di importanti giubilei.

Il 2015 segna i 40 anni dell'APAV (Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico della Vallemaggia), i 35 anni della Sezione Scout Sassifraga, i 25 anni della Fondazione Bavona e i 10 anni del Centro natura Vallemaggia e dell'associazione Artis.

A queste associazioni si sono affiancate il Museo di Vallemaggia (che nel 2013 ha festeggiato il cinquantesimo) e il Museo Walserhaus di Bosco Gurin (70 anni nel 2008).

Durante il giorno sono state proposte diverse attività e visite guidate nelle varie località della



Valle, tra cui Il Boschetto, Bosco Gurin e la Valle Bavona; sono state presentate diverse attività artigianali in piazza a Cevio, promosse dall'associazione Artis e, infine, vi è stata una rappresentazione teatrale presso il Centro dell'artigianato di Cevio offerta dal Centro Natura Vallemaggia. Dopo un pomeriggio ricreativo, la giornata si è conclusa con la parte ufficiale seguita dal taglio della torta e da un rinfresco offerto a tutti i partecipanti, che hanno ricevuto un piccolo omaggio in ricordo della giornata.

da sinistra

Rachele Martini (pres. Fondazione Bavona), Cristina Della Pietra (Walserhaus Bosco Gurin), Marie Christine Graber (Artis), Mirko Zanini (Centro Natura VM), Rosanna Janke (Museo VM), Ramona Consonni (Scout Sassifraga), Gabriella Tomamichel (Apav) e Marcello Tonini (Ascovam)

Cappella Badàgo a Moghegno

Si è tenuta a Moghegno domenica 21 settembre l'inaugurazione del restauro della cappella Badàgo, situata in zona Todèsc, tra Moghegno e Lodano. Dopo una breve introduzione del presidente del Patriziato Severino Rianda, l'avv. Michele Gilardi, promotore del restauro, ha spiegato ai presenti le motivazioni che l'hanno spinto a intraprendere questa iniziativa. Ha concluso la parte ufficiale la restauratrice Sarah Gros, che ha illustrato alcune caratteristiche e particolarità di questo monumento. È seguito un momento conviviale con un aperitivo offerto dal locale Patriziato.



Lo scorso settembre 2015 il Dipartimento Federale della Difesa ha promosso al grado di **Tenente dell'Esercito Svizzero Luca Antognoli** di Moghegno. Contratulazioni da famigliari ed amici e auguri per l'avvenire!

Atupertu, da 3 a 2 nel 2016

A partire dal 2016 la rivista "Atupertu" arriverà nelle case dei Maggesi due volte all'anno (alla metà di giugno e alla metà di dicembre), come era già stato il caso tra il 2005 e il 2010. La riduzione da tre a due numeri annui è dovuta alla necessità di contenere le spese. Il Municipio auspica comunque che "Atupertu" possa continuare ad essere un canale privilegiato di informazione tra l'Autorità comunale e la popolazione.

**Atupertu viene
pubblicato
con il prezioso
contributo
finanziario di:**



RAIFFEISEN

TIPOGRAFIA **STAZIONE** LOCARNO

Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Piera Gessler

Redattori
Fabio Cheda
Gloria Passalia-Quanchi

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

In copertina
Valle di Lodano
Fotografia di Daniele Oberti

Stampa
Tipografia Stazione, Locarno